

# Giustizia, Conte ora 'minaccia' il governo: "Difficile votare la fiducia senza modifiche"

Il leader del M5S: "Margini stretti", Iv non ci sta: "Un ricatto inaccettabile"



Riforma della giustizia: parti ancora distanti, ma in maggioranza si continua a trattare. Anche ieri la guardasigilli Marta Cartabia ha incontrato il presidente del Consiglio Mario Draghi nel tentativo di trovare un punto d'incontro sulla riforma del processo penale, dopo le richieste dei 5 stelle i quali invocano modifiche al testo, in particolare per quanto concerne prescrizione e improcedibilità, in continuità con la precedente riforma Bonafede.

a pagina 5

28 LUGLIO, COMPLEANNO SPECIALE IN FLORIDA



## Miami, 125 anni senza dimostrarli E 'global city' è sempre più italiana

ZANNI alle pagine 6 e 7

## Cosa c'è dietro le rivolte dei no vax

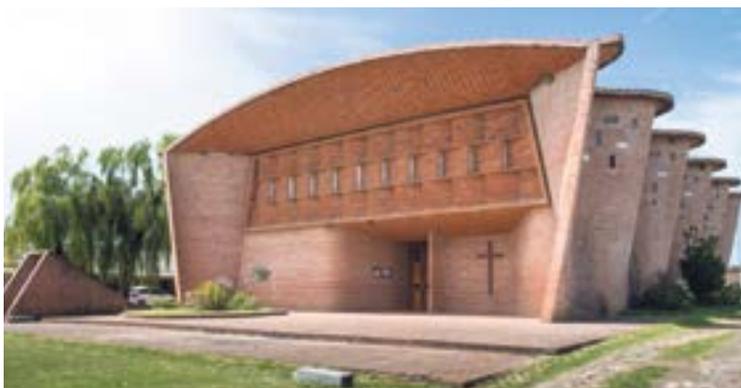
di MICHELE MEZZA

**L**e rivolte dei no vax che stanno occupando la scena nel paese, in un'estate in cui la nuova escalation del virus non sembra scalfire la frenesia balneare che porta tutti a mescolarsi indiscriminatamente, hanno almeno il merito di non permettere che il tema della pandemia rimanga soffocato da apparenti contesi scientifici o tecnici.

E soprattutto rendono visibile l'afonia di una parte consistente del quadro politico nazionale, la sinistra, del tutto amorfa e relegata nelle pieghe delle reazioni del governo alle intemperanze della destra.

I nodi da sciogliere sono almeno due: innanzitutto va riconosciuta l'endemicità del fenomeno infettivo, che non può più essere considerato una congiuntura drammatica ma momentanea; dall'altro lato, dietro al paravento dei vaccini, sta affiorando con forza la base sociale e culturale del trumpismo al ragù, che prolunga (...)

## CRISTO OBRERO Y NUESTRA SEÑORA DE LOURDES Unesco declara Iglesia de Atlántida (Uruguay), del Ing. Eladio Dieste, Patrimonio Mundial de la Humanidad



MONTEVIDEO (Uypress) - El Comité de Patrimonio de la Unesco declaró este martes a las 9:39 horas de Uruguay, la categoría de Patrimonio Mundial de la Humanidad para la Iglesia Cristo Obrero y Nuestra Señora de Lourdes, obra máxima del célebre ingeniero uruguayo Eladio Dieste (1917-2000), ubicada en Estación Atlántida.

a pagina 2

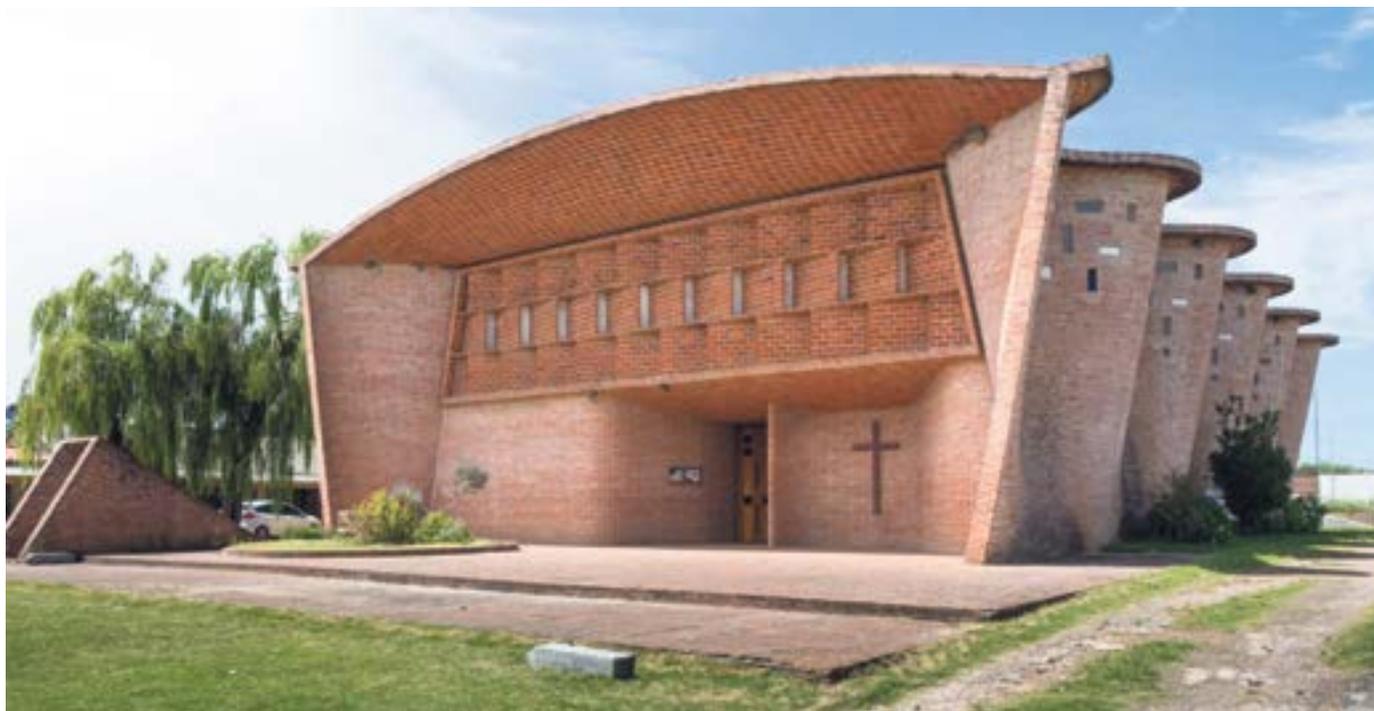
ATLETA AZZURRO



## Adrian Carambula e il suo "skyball" tornano protagonisti alle Olimpiadi nel beach volley

FORCINITI a pagina 8

segue a pagina 3



## MONTEVIDEO

(Uyppress)- El Comité de Patrimonio de la Unesco declaró este martes a las 9:39 horas de Uruguay, la categoría de Patrimonio Mundial de la Humanidad para la Iglesia Cristo Obrero y Nuestra Señora de Lourdes, obra máxima del célebre ingeniero uruguayo Eladio Dieste (1917-2000), ubicada en Estación Atlántida.

El edificio, construido entre 1958 y 1960, es la mayor expresión de la "cerámica armada", técnica desarrollada por Dieste desde los años cincuenta y que se basa en una utilización y aprovechamiento inteligente de las formas que se pueden lograr con ladrillos y poco acero, logrando grandes espacios con muy bajos costos de construcción. Con su innovación, notoriamente revolucionaria para la época, Dieste rápidamente logro convertirse en un nombre importante de la ingeniería y la arquitectura en el Uruguay y en el mundo, exportando su técnica a otros países.

"La Iglesia de Atlántida fue mi Facultad de Arquitectura", supo decir en su momento Dieste, ingeniero de

## CRISTO OBRERO Y NUESTRA SEÑORA DE LOURDES

# Unesco declara Iglesia de Atlántida (Uruguay), del Ing. Eladio Dieste, Patrimonio Mundial de la Humanidad

profesión y arquitecto por el devenir de su carrera. En esa obra logró pulir su técnica y estilo, logrando no sólo notorias innovaciones a nivel constructivo, sino un despliegue estético ampliamente reconocido.

Con su inscripción oficial en la Lista de Patrimonio Mundial de la Humanidad, el sitio se suma a los dos que ya tienen esa categoría en el país, el Barrio Histórico de Colonia del Sacramento (declarado tal

en 1985) y las instalaciones del ex Frigorífico Anglo de Fray Bentos (2015), así como al Tango y al Candombe, considerados por la Unesco, Patrimonio Cultural Inmaterial de la Humanidad.

## L'AMBASCIATA D' ITALIA A MONTEVIDEO COMUNICA

In linea con le disposizioni adottate localmente relative al ritorno alla presenzialità negli uffici della Pubblica Amministrazione, è riattivato il servizio di informazioni al pubblico in modalità presenziale presso l'ufficio delocalizzato in Avenida Brasil 2980, Sportello "Inform Italia", il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9:00 alle 12:30.

L'ingresso all'ufficio potrà avvenire nel rispetto delle norme di prevenzione sanitaria illustrate sul posto.


**GENTE d'Italia**
**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

 7110 Fairway Drive apt. L13  
 MIAMI LAKES, FL 33014 ( USA )  
 Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

 Stampato nella tipografia de El País:  
 Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
 Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

 650 N.W. 43RD Avenue  
 MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

 Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
 12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**REDAZIONE CENTRALE**

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

## GREEN PASS

## Quali modalità per gli italiani all'estero?

“Il Governo indica le modalità di funzionamento del Green Pass per i vaccinati, ma gli italiani all'estero che hanno fatto il vaccino nel Paese di residenza come potranno vedere riconosciuta la validità del loro vaccino? Ad avanzare la domanda è stata l'on. Fucsia Nissoli, esponente di Forza Italia, eletta dalla Circostruzione Estero in Nord e Centro America. Per avere indicazioni concrete ho depositato una interrogazione al Ministro degli Esteri Di Maio in cui ho chiesto di “fornire indicazioni certe se agli italiani iscritti all'Aire e vaccinati nello Stato estero di residenza sia riconosciuta valida la certificazione di avvenuta

vaccinazione così come rilasciata dalle competenti autorità estere e se questa possa essere usata come il Green Pass”. E qualora non vi fosse tale automatismo, ho chiesto di “indicare come ottenere il riconoscimento di tali vaccinazioni estere”. Inoltre, ho chiesto anche di dare indicazioni chiare su come gli iscritti AIRE possano accedere al programma vaccinale per fare la seconda dose di vaccino in Italia, qualora avessero già fatto la prima dose all'estero. Auspico che si faccia presto chiarezza in modo che i connazionali possano orientarsi in maniera adeguata!” conclude la parlamentare di Forza Italia.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Cosa c'è dietro le rivolte dei no vax

(...) la resistenza dei no vax in un pensiero che rovescia la tradizionale opzione statalista della destra: nel dualismo fra individuo e stato, la nuova destra italiana punta a un sovversivismo dei ceti medi avrebbe detto Gramsci, contestando ogni spazio pubblico nella democrazia plebiscitaria.

La pandemia che stiamo vivendo, lo scrive anche Andrea Crisanti nel libro che abbiamo scritto proprio alle primissime avvisaglie di quella che sembrava l'ennesima fase di addormentamento del virus, *Caccia al Virus* (Donzelli) “non è una crisi che possa al suo termine ripristinare tempi e modi della nostra vita ma una transizione che si sta accompagnando in un mondo che non conosciamo”.

La pandemia è in effetti una transizione, un fenomeno che sta mutando connotati e dinamiche delle nostre relazioni sociali, rendendo permanenti quelle che a oggi ci sembrano solo emergenze.

La democrazia, così come l'abbiamo conosciuta in questi decenni, già non c'è più.

Il sistema delegato delle rappresentanze politiche è ormai in mora, e si contrappongono al momento due modelli di leadership: un centro tecnocratico sen-

za radicamento sociale, un vertice plebiscitario senza capacità di governo. Non pervenuta l'opzione di una sinistra che risponde alle impennate della destra solo annunciando i decreti di Draghi. La partita che si sta giocando oggi non è molto dissimile da quella che andò in scena esattamente un secolo fa, in quel decennio degli anni '20 del '900 che Wolfram Einlenberger definì con il suo testo limpido *Il tempo degli Stregoni* (Feltrinelli), che descrive la contesa fra i grandi filosofi del tempo (Heidegger, Cassirer, Wittgenstein e Benjamin) per fissare i valori del crepuscolare primato europeo.

Il nodo allora, come oggi, era la natura del potere, le forze che sono abilitate a esercitarlo, gli interessi e i valori che lo debbono giustificare. E, allora come oggi, a gonfiare le fila della reazione furono masse disperate che come scrisse Hanna Arendt nel suo saggio sui totalitarismi scrivendo “fu il momento in cui le plebi irrupero nella storia anche a costo della propria distruzione”.

Le piazze dei no vax ripropongono quella disperazione che percepisce un dominio che non lascia spazio a ceti periferici e reagiscono seguendo il piffero di una

destra senza scrupoli, “anche a costo della propria distruzione”. Marco Revelli coglie da sinistra questa ambiguità quando scrive su *Il Manifesto*: “quelle piazze non sono ridicibili solo a quell'anima nera, sono molto più eterogenee, trasversali, articolate, coacervo di sentimenti contraddittori, e per questo tanto più preoccupanti, perché parlano di una «crisi della ragione» più vasta. Di un disorientamento più diffuso, se in tanti sentono di doversi mobilitare per danneggiare sé e gli altri, credendo di difendere giustizia e libertà”. Non basta avere ragione, dice Revelli. Non è sufficiente saper usare i numeri. Paolo Giordano abilissimo a trasformare i numeri in narrazione all'indomani di quelle manifestazioni contro i vaccini, sul *Corriere della sera*, reclama “un minimo teorico” per discutere della materia. Bisogna sapere per contestare. Un atteggiamento che sembra fatto apposta per riempire quelle piazze. “Voltare le spalle alle forze distruttive del secolo non serve a nulla” ammoniva la Arendt nella sua anatomia del nazismo. Bisogna guardarli in faccia e cogliere quel passaggio emotivo e di interessi che vede cospicue aree popolari muoversi in una direzione

opposta alla democrazia. Per fare questo basta l'aristocrazia delle competenze, come chiede Giordano? Basta la statistica a spostare il senso comune di quelle plebi? È un puro calcolo quello che può convincere segmenti sociali intermedi, schiacciati fra un globalismo economico e una lontananza del potere ad accettare vincoli e costrizioni? Non toccherebbe alla sinistra rispondere a queste domande, individuando quello che oggi, è la vera causa dello spossamento della democrazia, come l'invasione dei monopoli del calcolo? In questo buco nero del dominio digitale, che deforma le straordinarie opportunità del sistema a rete in una nuova forma di controllo e sorveglianza individuale, la potenza di calcolo ha creato una inedita dicotomia fra libertà e conoscenza, come spiega Shoshanna Zuboff nel *Capitalismo della sorveglianza* (Luiss, Roma 2018) “la conoscenza che oggi prende il posto della libertà ha dei proprietari. La conoscenza è loro, mentre la libertà la perdiamo noi”. Regalare alla spregiudicatezza della destra, che identifica vaccini e algoritmi, questo spazio sarebbe davvero terribile.

MICHELE MEZZA

di STEFANO GHIONNI

Italiani all'estero: che fare con quelli che si sono immunizzati ma non possono avere accesso al fatidico "green pass"? Dopo tanti appelli ed interrogazioni, ora rivolte al ministro della Salute, Roberto Speranza, ora a quello agli Esteri, Luigi Di Maio, ieri, è arrivata una prima risposta da parte del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. "Sono mesi che lo dico: bisogna trovare una soluzione per i moltissimi italiani che, loro malgrado, si trovano in una sorta di limbo in attesa di capire cosa fare per avere il green pass" ha detto l'esponente del governo in un'intervista al Messaggero. "Ho fatto inoltrare diverse richieste formali dal mio ufficio, spero che entro la fine del mese vengano finalmente sciolti tutti questi nodi" ha proseguito. Ma chi sono gli italiani nel limbo? "In primis, i nostri concittadini all'estero ai quali è stato somministrato un vaccino diverso da quelli approvati in Ue dall'Ema e, quindi, non riconosciuto in Italia. Pensiamo a quanti hanno ricevuto il vaccino russo Sputnik: sono tanti gli italiani che risiedono per lavoro all'estero e che

**COVID** Immunizzati con altri vaccini, le proposte del Sottosegretario

## Green pass, parla Sileri: "A giorni una soluzione per gli italiani all'estero"

"Spero che tutti i nodi si sciolgano entro fine mese"



Pierpaolo Sileri

ora non possono rientrare in Italia" ha risposto Sileri. C'è "poi la questione dei cittadini di San Marino dove è stato somministrato il vaccino russo. Ebbene, in Italia non risultano vaccinati ed è assurdo. Bisogna invece concedere il green pass, magari dopo aver valutato il titolo anticorpale". Cosa si sta pensando di fare? "L'ipotesi

più semplice che si sta valutando è quella di riconoscere lo Sputnik, e quindi procedere al rilascio del green pass a quanti siano stati immunizzati con questo vaccino", la risposta di Sileri. Ci sono poi altri casi. "Oggi - ha spiegato il sottosegretario e medico - i 600 volontari che hanno generosamente preso parte alla

sperimentazione del vaccino italiano Reithera non hanno l'opportunità di accedere al green pass". Ebbene, "anche in questo caso si può valutare di concederlo dopo aver verificato la presenza degli anticorpi", ha aggiunto Sileri, sottolineando di aver fatto "numerose richieste alla direzione generale Prevenzione" del ministero affinché si trovi "una soluzione al più presto con il Cts". Per chi si è vaccinato all'estero, poi, "ci sono stati problemi tecnici. Ma sono stati risolti o sono in corso di risoluzione", ha assicurato Sileri, aggiungendo che sono in via di risoluzione anche altri problemi come le difficoltà di chi ha fatto l'eterologa, dei guariti che fanno una sola dose, delle persone che hanno fatto le due dosi in regioni diverse".

### INDISCREZIONE

**Alle urne solo con il certificato? Secca smentita da Palazzo Chigi**

Ai seggi elettorali solo col "green pass": è, questa, l'ultima indiscrezione (circolata ieri mattina), tra gli addetti ai lavori. Indiscrezione seccamente smentita dal governo, che, secondo quanto trapelato da palazzo Chigi, non ha mai nemmeno pensato di rendere obbligatoria la "certificazione verde" per poter accedere alle urne. Dunque nessuna volontà, in tal senso, da parte del premier Mario Draghi e dell'esecutivo di permettere l'esercizio del voto soltanto a chi è vaccinato o a chi ha fatto un tampone subito prima della data delle elezioni. Anche perché, in tal caso, si sarebbe poi dovuto provvedere ad allestire spazi distinti, magari all'aperto, per chi non era vaccinato né "tamponato", con gravi rischi di creare violare la segretezza stessa delle elezioni.

### INDICE GINI A -14,1 PUNTI SECONDO I DATI ISTAT

## Misure governo, disegualianza minore

Nel 2020, l'intervento pubblico, realizzato attraverso l'imposizione fiscale e contributiva e i trasferimenti monetari, hanno determinato una riduzione della disegualianza di 14,1 punti percentuali calcolata secondo l'indice di Gini (lo strumento introdotto dallo statistico italiano Corrado Gini, per calcolare la disegualianza di reddito e l'inequiva distribuzione della ricchezza all'interno di un sistema sociale). Lo certifica l'Istat, sulla base delle stime del proprio modello di microsimulazione secondo cui si è passati da un valore di 44,3 punti misurato sul reddito primario a uno di 30,2 in termini di reddito disponibile. In particolare, i trasferimenti pensionistici previdenziali costituiscono la principale misura redistributiva. L'importanza degli altri trasferimenti è aumentata significativamente, sia per la voce lavoro, come la Cassa integrazione guadagni (Cig), sia per la famiglia, come il Reddito di cittadinanza (RdC). A questi flussi sono stati aggiunti dei trasferimenti straordinari per fronteggiare la pandemia.



### GIULIANI, ZAIA E BERLUSCONI TRA GLI OSPITI

## Festa della Lega, Salvini torna al Papete

Salvini torna...al Papete. Pubblicato il programma della Festa del Carroccio, in programma da venerdì prossimo (30 luglio) fino a martedì 2 agosto a Milano Marittima. Un appuntamento che segna il ritorno dell'ex vicepremier in uno dei luoghi divenuti "simbolo" della caduta del primo governo Conte, quello gialloverde (Lega-M5S). Con Salvini ci saranno, fra gli altri Silvio Berlusconi (in collegamento), l'ex sindaco di New York ed icona repubblicana Rudolph Giuliani, Giancarlo Giorgetti, Luca Zaia. Tra gli invitati anche il sottosegretario pentastellato alla Salute Pierpaolo Sileri. Spicca invece, per l'assenza, la leader di Fdi Giorgia Meloni. Già venerdì alle 11 Salvini presenterà in prima persona la festa con Jacopo Morrone. Venerdì sera il debutto politico (alle 20) sarà affidato all'ex ministro Lorenzo Fontana, vicesegretario del partito, seguito da un confronto moderato da Mario Giordano, su "green pass" e aperture tra Pierpaolo Sileri e Riccardo Molinari, capogruppo del Carroccio alla Camera dei Deputati.



**IL CASO** L'ex premier: "Difficile votare la fiducia senza modifiche"

# Giustizia, si media ancora 5Stelle e Fi di traverso Conte "minaccia" Draghi

Riforma della giustizia: parti ancora distanti, ma in maggioranza si continua a trattare. Anche ieri la guardasigilli Marta Cartabia ha incontrato il presidente del Consiglio Mario Draghi nel tentativo di trovare un punto d'incontro sulla riforma del processo penale, dopo le richieste dei 5 stelle i quali invocano modifiche al testo, in particolare per quanto concerne prescrizione e improcedibilità, in continuità con la precedente riforma Bonafede. E' stato proprio il leader in pectore del Movimento, Giuseppe Conte, al termine dell'incontro con i deputati grillini alla Camera, a mettere le cose in chiaro, lanciando un vero e proprio monito al premier: "in



Giuseppe Conte

pochi giorni capiremo se le nostre richieste hanno trovato accoglimento o meno. E' chiaro che una prospettiva di fiducia senza alcune modifiche sarebbe per noi difficile", ha sentenziato l'avvocato.

Detto questo, "non voglio neppure considerare l'ipotesi in cui non venga modificato il testo" il suo diktat. Secca la replica di Iv che tramite l'ex ministra Teresa Bellanova (Iv) ha parlato di "tentativo di

## DA FEBBRAIO

**Report dell'Iss: "99% morti Covid non aveva ultimato il ciclo vaccinale"**

Quasi 99 morti per Covid su 100 dallo scorso mese di febbraio non avevano ultimato il ciclo vaccinale. Inoltre, tra quelli che invece lo avevano completato si riscontra un'età media più alta e un numero medio di patologie pregresse maggiori rispetto alla media.

Lo fa sapere l'Istituto superiore di Sanità nel report periodico sui decessi. Fino al 21 luglio sono 423 i decessi di vaccinati con ciclo completo: l'1,2% di tutti i decessi positivi avvenuti dallo scorso 1 febbraio.

## I DATI

**Ricoveri, numero torna a crescere: 189 malati (+7) in terapia intensiva**

Tornano a crescere i posti di terapia intensiva occupati da pazienti Covid: ieri, quelli che hanno avuto bisogno di un posto letto in ospedale, sono stati 189: 7 più rispetto a quanto fatto segnare due giorni fa, con 16 ingressi giornalieri (contro gli 11 indicati quarantotto ore fa). Complessivamente, le persone ricoverate con sintomi Sars Cov 2 sono risultate 1.611. Due giorni fa erano 1.512. I dati relativi al numero dei ricoveri, sono stati comunicati dal ministero della Salute.

ricatto inaccettabile messo in atto dal leader in pectore del M5S per tenere sulle corde l'esecutivo". A peggiorare le cose, con il rischio di un ulteriore allungamento dei tempi, sono arrivate le richieste

di Forza Italia di allargare il perimetro del contenuto della riforma Cartabia, inserendovi dentro anche l'abuso d'ufficio. Richieste giudicate inammissibili dal presidente della Camera Roberto Fico.

## NOVITÀ A FIUMICINO

**Covid, registrati altri 4.522 casi  
Contagiati: deceduti 24 malati**

Emergenza Covid: ieri in Italia sono stati registrati altri 4.522 nuovi casi di persone risultate positive al Covid, a fronte dei 241.890 tamponi processati (lunedì i contagi erano stati 3.117 con 88.247 test). Dati alla mano, il tasso di positività è calato all'1,9% (dal 3,5%). Ventiquattro sono state anche le persone risultate contagiate decedute, per un totale che dall'inizio della pandemia sale a 127.995 vittime. I guariti di ieri sono risultati 2.418. Intanto, sul versante della prevenzione, si segnala l'apertura, a Fiumicino di "Vax & Go", primo hub vaccinale aeroportuale europeo, senza prenotazione, dedicato ai passeggeri e agli operatori dello scalo, realizzato da Aeroporti di Roma con Regione Lazio e Istituto Spallanzani. Infine un dato: nella Ue il 70% della popolazione adulta ha ricevuto la prima dose, il 57% anche la seconda. E a proposito di Europa, Bruxelles sta trattando con gli Usa per la riapertura dei viaggi dal Vecchio Continente.

**LA NOVITÀ** Il governo ci pensa: misura forse varata prima della pausa estiva

**Scuola, spunta l'obbligo vaccinale per i prof**

Si lavora serratamente per la riapertura delle scuole a settembre e non viene escluso, per una ripresa delle lezioni in presenza, il ricorso all'obbligo vaccinale per i prof. La nuova misura, secondo quanto trapelato, potrebbero essere contenuta in un decreto da varare prima della pausa agostana. "Stiamo facendo delle valutazioni in queste ore, la riapertura della scuola in piena sicurezza e senza dad è un obiettivo prioritario del governo" ha assicurato il ministro della Salute Roberto Speranza. "Valuteremo le soluzioni migliori



Il ministro Speranza

in queste ore e per quanto mi riguarda nulla è escluso" ha aggiunto. "Stiamo lavorando per preparare il rientro in presenza e in sicurezza a settembre" ha affermato, dal canto suo, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. "Il vacci-

no è la chiave che la scienza ci ha fornito per tornare alla nostra normalità. Dobbiamo avere fiducia, si tratta di un gesto semplice eppure potentissimo. Vacciniamoci tutti" ha concluso. C'è poi un altro grande problema legato alla riapertura delle scuole, quello dei trasporti. Ma la ministra per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini assicura che il governo è già al lavoro: "stiamo cercando di potenziarli e ci stiamo coordinando con i presidenti di Regione per creare le condizioni per un ritorno in sicurezza e in presenza".

28 LUGLIO, COMPLEANNO SPECIALE IN FLORIDA: UNA FESTA CHE DURERÀ UNA SETTIMANA

# Miami, 125 anni senza dimostrarli E 'global city' è sempre più italiana

di ROBERTO ZANNI

Fondata nel 1896 ha sempre rappresentato l'ala più nuova dell'America. Anche perché Miami, diciamoci la verità, non è l'America, non è gli Stati Uniti, ma è più semplicemente il mondo compreso fra oceano, spiaggia, grattacieli, highway, traffico, lusso (tanto), shopping, divertimento e una moltitudine di gente che parla tutte le lingue. Miami è cubana e sudamericana, ma pure haitiana e di ogni altra parte del globo. Happy Birthday Miami, feliz cumple, ma anche buon compleanno, perché qui negli anni, anche gli italiani hanno fatto storia. La rese famosa addirittura un gangster, Al Capone, la portò in giro per il mondo Gianni Versace, l'hanno fatta diventare grande e speciale alcuni degli architetti nostrani più ammirati e invidiati. Non c'è giorno che un nuovo progetto, di lusso ovviamente, non venga alla ribalta



sotto la firma di Renzo Piano, Antonio Citterio, Piero Lissoni. Un elenco lunghissimo, difficile ricordare tutti. Poi le torri e i grandi condomini che portano i nomi di Armani, Fendi, Missoni e c'è anche Pininfarina. I costruttori da Ugo Colombo

a Valerio Morabito, ma qui si sono alternati tanti celebri imprenditori a cominciare da Renzo Rosso che dai jeans Diesel ha tirato fuori il Pelican Hotel a SoBe fino a Diego Della Valle che nel 2013 acquistò la villa che era di Billy Joel. Calciatori,

Paolo Maldini e Alessandro Nesta i più celebri, che non solo come tanti altri colleghi sono sbarcati qui per le vacanze. Poi migliaia di connazionali non famosi (alcuni poi lo sono pure diventati) chi approfittando del sole, altri lavorando sotto al



È SEMPRE STATA MAGIC CITY

## Julia Tuttle, senza di lei oggi non sarebbe così

La città di Miami fu fondata il 28 luglio 1896. Julia Tuttle, una ricca vedova dell'Ohio, si trasferì nel sud della Florida nel 1891, acquistando 640 acri da coltivare. Divenne amica con il costruttore di ferrovie Henry Flager convincendolo a estendere le sue 'rotaie' fino a Miami. Quasi contemporaneamente fu realizzato un hotel resort e i primi piani per l'espansione della città. Ma alla riunione per quella che sarebbe stata la 'incorporation' della città di Miami il diritto di voto era ristretto ai soli uomini che risiede-

vano in quella che era (ed è tuttora) Miami-Dade County, così chiamata in onore del maggiore Francis L. Dade, ucciso nel 1835 nella Seconda Guerra dei Seminole. La contea fu fondata il 18 gennaio 1836. Ma per vedere la nascita della città che ora rappresenta la contea si dovette attendere sessant'anni: 1.681 abitanti nel 1900, 5.471 nel 1910 e 29.549 nel 1920. Una crescita, fin dalle origini, vertiginosa. Poi l'ondata cubana tra il 1950 e il 1970, ma anche fulcro importante per il movimento dei diritti ci-

vili e nel 1980 epicentro di celebri rivolte come quella del 1980, Liberty City Riot, durata tre giorni, con un bilancio di 18 morti, 850 arresti e danni per oltre 100 milioni di dollari. Dal 1980 la crescita come 'global city', ma anche come centro del traffico della cocaina dalla Colombia riportato da film e soprattutto da serie tv come 'Miami Vice'. Poi l'uragano Andrew che nel 1992 provocò oltre 20 miliardi di dollari di danni. Quindi la vicenda di Elian Gonzalez conclusa con il ritorno a Cuba del ragazzino il 28



Julia Tuttle

giugno 2000, con una eco mondiale. Ma la crescita di Miami non si è mai fermata, con boom edilizi che si sono susseguiti negli anni fino ad oggi, superando anche la pandemia COVID ribadendo che Miami è la città di tutto il mondo: dal

Sud America al Nord (Canada), fino all'Europa e all'Asia confermando anno dopo anno che il suo nickname, Magic City (dovuto alla rapidissima crescita) continua ad essere attuale anche nel 2021 a 125 anni dalla sua nascita.



A sinistra, una torre a downtown. Sopra, com'era una volta

sole: quanti sono gli italiani a Miami e dintorni? Davvero tanti, una cifra che si è avvicinata ai 20.000. Questa è Miami capace di accogliere un progetto di MSC Crociere e Fincantieri da 450 milioni di dollari per un nuovo terminal al porto. Poi i ristoranti, dalla vera autentica pizza napoletana ai locali trend con il tricolore, autentico, disseminati da ogni parte. "Non passeranno molti

anni per vedere Miami diventare il porto più importante del sud della costa atlantica, imbarcazioni di tutto il mondo faranno scalo qui rendendo questa città il centro commerciale più di tutto il sud". È solo una parte di una intervista che nel 1896 concesse Julia Tuttle, la pioniera, colei che fu tra i fondatori della città: mai previsioni si sono verificate più azzeccate. "Quando i miei bisnonni arrivarono alla foce del Miami River su una chiatta nel 1895 - ha raccontato oggi Larry

Gautier vice presidente di NAI Miami, grande gruppo immobiliare - non potevano immaginare cosa sarebbe diventata. Erano una delle 10 famiglie che Henry Flager mandò da West Palm Beach e T.N. Gautier, mio bisnonno, colse al volo l'occasione aprendo uno dei primi negozi e fece anche parte del gruppo che il 28 luglio firmò per l'incorporazione della città di Miami". Che cos'è oggi Miami? "Una città testimone di cambiamenti astronomici - ha spiegato Paul George dell'History Miami Museum - non solo per la sua esplosione demografica, ma anche per quella culturale ed etnica". Erano appena in 700 il 28 luglio 1896: oggi sono circa 470.000 mentre 2,73 milioni sono gli abitanti della contea. Cosa l'ha fatta così grande? "La resilienza - ha aggiunto il prof George - tanti boom immobiliari (l'ultimo è di questi mesi ndr) dalla Great Depression, era il 1929 agli altri disastri che l'hanno colpita, naturali, ma anche causati dall'uomo (come quello del palazzo crollato a Surfside ndr), ma è stata sempre capace di reinventarsi e adesso l'evoluzione continua: i vecchi quartieri resuscitati, Art Deco impazzito, Brickell uscito dal nulla per diventare una zona eccitante ed ecco allora anche la tendenza che porta tante

celebrities che si trasferiscono qui. Miami è stata a lungo un luogo per ricominciare, questo è ciò che trovo davvero affascinante di Greater Miami". Ecco allora Miami 125, le celebrazioni per il 125° anniversario della nascita della città: un festival che si svilupperà per una settimana dal 26 al 31 luglio. Cibo, divertimento, cultura e innovazione per un omaggio speciale a Magic City. Con tanti eventi in programma: uno sguardo alla storia e al futuro brillante che l'aspetta. Si passerà dalla celebrazione dei pionieri per evidenziare le diversità di Miami, un elemento che l'ha sempre caratterizzata al riconoscimento di coloro che stanno abbracciando il futuro attraverso l'attivismo sociale e l'innovazione imprenditoriale. "Invito tutti i residenti a unirsi a me - ha detto il sindaco Francis Suarez - nel celebrare la ricca storia e la diversità culturale mentre ricordiamo la fondazione della città 125 anni fa. 'Miami 125' offrirà opportunità entusiasmanti e divertenti per una celebrazione che esplora la nostra storia, luoghi culturali, parchi e tanto altro ancora. Questa pietra miliare ci offre la possibilità di rivisitare il passato mentre stiamo cercando di plasmare i prossimi cento anni e oltre della duratura storia di Miami".

## È L'ALTRA HOLLYWOOD

# Anche l'icona Sidney Poitier partì da qui

Difficile scegliere una celebrity che possa identificare Miami. Attori, imprenditori, campioni dello sport, la città della Florida ha dato i natali a tanti personaggi che hanno fatto la storia nei loro settori. Ma dovendo optare per uno solo? Sidney Poitier che a Miami è nato il 20 febbraio 1927. Afroamericano, figlio di modesti commercianti originari delle Bahamas nel 1964 vinse l'Oscar per 'I gigli del campo', primo attore di colore. Poi interpretazioni che sono rimaste nella storia del cinema: da 'La calda notte dell'ispettore Tibbs' (1967) fino a quello

che probabilmente, anche in virtù dell'argomento trattato, rimane una pietra miliare 'Indovina chi viene a cena?' film del 1967 diretto da Stanley Kramer che nel 2017 è stato selezionato per la conservazione nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti in quanto 'culturalmente, storicamente ed esteticamente significativo'. L'American Film Institute l'ha inserito tra le più grandi star della storia del cinema e nel 2020, dopo la scomparsa di Kirk Douglas, è diventato il Premio Oscar vivente in assoluto più anziano. Impressionante la

sua filmografia che parte dal 1947 e si ferma al 2001 con l'ultima interpretazione in 'The Last Brickmaker in America' regia di Gregg Champion. Ma la più recente apparizione pubblica risale al 2 marzo 2014, quando accanto ad Angelina Jolie ha presentato il 'Best Director Award' alla 86ª edizione degli Oscar. Accolto da una standing ovation, la Jolie lo ha ringraziato per tutti i suoi contributi offerti a Hollywood e la cinema in generale. Nel 2019 quando l'uragano Dorian ha colpito le Bahamas la famiglia di Poitier ha dovuto contare 23 parenti scomparsi.



Sidney Poitier con Angelina Jolie

L'ATLETA AZZURRO NATO A MONTEVIDEO È DIVENTATO FAMOSO PER LA SUA BATTUTA AL CIELO

# Adrian Carambula e il suo "skyball" tornano protagonisti alle Olimpiadi nel beach volley

di MATTEO FORCINITI

Il programma del beach volley alle Olimpiadi di Tokio è appena iniziato ma il pubblico da casa ha già scelto il suo vincitore: Adrian Carambula, l'atleta italo-uruguayano diventato famoso per la sua battuta ribattezzata "skyball" che in questi giorni sta impazzendo sui social.

Carambula è nato nel 1988 a Montevideo dove ha vissuto fino ai 13 anni prima del trasferimento a Miami, in Florida, e poi a Roma. Possiede la cittadinanza italiana grazie alla nonna materna torinese. L'attività sportiva è iniziata da bambino a Montevideo con il calcio giocando nella stessa squadra (Urreta) di Luis Suarez ma si è dovuta fermare a causa di un infortunio. Da lì è arrivata poi la decisione di dedicarsi al beach volley con ottimi risultati dato che è diventato tra i più forti giocatori al mondo. Fin ad ora il suo miglior piazzamento è stato nel 2015 con il secondo posto al campionato europeo, mentre adesso sta dispu-



A sinistra e in basso, Adrian Carambula. Sopra in coppia con Enrico Rossi

tando i suoi secondi Giochi Olimpici (in coppia con Enrico Rossi) dopo quelli di Rio de Janeiro del 2016. Proprio come in quell'occasione, anche oggi il nome di Carambula è tornato alla ribalta grazie alla sua battuta dallo stile unico e inequivocabile tanto da fargli guadagnare il soprannome di "Mr Skyball".

Questa battuta -conosciuta in passato anche come "coreana" - consiste nel colpire la palla con un taglio a effetto per poi essere spedita altissima, fino a 30 metri. Il risultato è una traiettoria molto difficile per l'av-



versario che la riceve dato che la discesa diventa imprevedibile con una visuale che può essere ostacolata dal sole o dal vento. Tale gesto tecnico era stato già apprezzato a livello mondiale nel 2016 e adesso, nuovamente, sta vivendo una nuova popolarità. "Questa è una battuta che mi è venuta naturale tempo fa" aveva spiegato allora l'italo-uruguayano. "Non c'è stato un particolare studio né una tecnica replicabile: colpisco la palla dandole un effetto particolare e lanciandola altissima, dopo qualche secondo atterra sul

campo avversario con una traiettoria di difficile lettura; mi viene così, spontaneo. L'importante è non essere tesi, stare rilassati e avere il corpo libero, per non pensare all'errore, perché se uno ci pensa poi si commette l'errore. La battuta ormai è parte del mio gioco, è un movimento che mi viene naturale. So solo che voglio che la palla arrivi il più in alto possibile, sento il vento e lascio che il mio corpo e le mie mani lo facciano in modo naturale. Non mi fermo a pensare al pallone o alla tecnica, lo faccio e basta".

La spettacolare "skyball", tuttavia, non è servita nel primo incontro della fase a gironi di queste Olimpiadi di Tokio.

La coppia Carambula-Rossi è stata battuta all'esordio dagli statunitensi Jacob Gibb e Tri Bourne che si sono imposti nei due set per 21-18 e 21-19. Per classificarsi agli ottavi di finale gli italiani dovranno sfidare i qatarioti Cherif Younousse e Ahmed Tijan e poi gli svizzeri Adrian Heidrich e Mirco Gerson.



## LETTEREALDI DIRETTORE

**E**gregio Direttore,  
"Ho sottoscritto sia l'interrogazione che la risoluzione a prima firma Del Mastro per porre la questione del "Travel Ban" all'attenzione del Governo tramite la Commissione esteri. Infatti, è da troppo tempo che la questione del divieto di ingresso in USA dei nostri connazionali, anche se vaccinati, è rimasta irrisolta creando disagio a tutti coloro che si devono spostare tra l'Italia e gli USA. Nell'Interrogazione abbiamo chiesto

"quali azioni abbia intrapreso o intenda intraprendere il Governo per chiedere reciprocità da parte degli Stati Uniti con riferimento alla libertà di viaggiare da e per gli USA, con particolare riferimento alle problematiche dei cittadini italiani". Mentre nella risoluzione, sempre in Commissione esteri, abbiamo chiesto l'impegno del Governo "a convocare l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia per protestare formalmente contro le restrizioni del Travel Ban

nei confronti dei cittadini italiani; ad attivarsi presso il Governo americano per individuare ogni opportuna soluzione al fine di consentire il regolare ritorno negli USA dei cittadini italiani provvisti di permesso di soggiorno e la possibilità per gli italiani attualmente negli USA di venire in Italia per le proprie esigenze ed avere la certezza di non subire restrizioni in vista del ritorno; a promuovere protocolli di sicurezza per voli "covid free" da e per gli USA, senza necessi-

tà di svolgere periodi di quarantena all'arrivo; ad attivarsi presso il Governo degli Stati Uniti per risolvere la questione dei rinnovi pendenti per i visti scaduti".

Auspicio che si arrivi presto ad una soluzione diplomatica della vicenda garantendo le condizioni di reciprocità negli spostamenti tra l'Italia e gli USA."

**Fucsia Fitzgerald Nissoli**  
deputata di Forza Italia eletta in Nord e Centro America

IL MINISTRO PROMETTE PIÙ POLIZIA

# Incredibile, ma vero: unico e solo il vigile eroe nell'inferno della "Terra dei Fuochi"

di FRANCO ESPOSITO

Vasta area dell'illegalità diffusa, teatro tristemente noto di famosi roghi, in provincia di Caserta, la famigerata Terra dei Fuochi si riappropria di prepotenza delle prime pagine dei giornali. Non mancando di riempire le trasmissioni televisive, non solo quelle a livello locale. Come spiegarlo questo ritorno alla notorietà, peraltro non del tutto inatteso dopo mesi scanditi da silenzi assoluti?

La risposta è reperibile nell'intervento del ministro Lamorgese, in visita nella zona. Una visita, sollecitata, piena di promesse finali. Soprattutto una: "Più forze di polizia a presidiare il territorio". Come da richieste assillanti, martellanti, dei sindaci della zona, che comprende venti municipi. Il personale si è ridotto all'osso, sono cinquecento i posti mancanti. Normale che non vi sia in questa vasta pericolosa ammorbante zona la presenza della legalità. Altrettanto conseguente il dominio dell'illegalità in questa terra di fuochi (e di morte e di malattie spesso definitivamente invalidanti). Il ministro Lamorgese si è impegnata davanti ai sindaci: promesso l'invio sul posto di nuove e forti forze di polizia. Qui, a Sessa Aurunca, dove si procede alla cura dei beni confiscati alla camorra. Qui è stato presentato il progetto "Nuove

Comunità Organizzate: centocinquanta cooperative distribuite in più parti d'Italia che si occupano del "riuso dei beni confiscati, per dare nuove opportunità ai territori e frenare l'avanzata dei gruppi criminali".

Intanto, da quelle parti, il triste andazzo quotidiano offre questa sconcertante rappresentazione. Unico è il responsabile dei vigili urbani, Tammaro Ucciero, praticamente un eroe, in un paese con dodicimila abitanti. E gli atri, dove sono finiti gli altri caschi bianchi in organico? "Tutti in pensione i miei colleghi. Il Comune in default non dà rinforzi, o non può o se ne frega". Racconta il vigile-eroe, unico possessore della paletta d'ordinanza.

Tammaro Ucciero non riesce da anni a godere dei suoi periodi di ferie. Giorni di riposo che gli spettano di diritto. Ne ha accumulati cinquecento. Secondo la pianta organica prevista per il comune di Villa Literno, in provincia di Caserta nell'Agro aversano, i vigili urbani in servizio dovrebbero essere diciotto. E quando Tammaro Ucciero si presenta alle autorità per rappresentare il disagio personale e generale, resta solo. Le autorità sono assenti.

Un modo di fare assurdo. I commissari sanno, conoscono benissimo la situazione, ma fingono di non sapere. "Qualche volta mi

hanno chiesto di arrivare sul posto con tutta la mia squadra, ma la squadra sono io. Soltanto io". Ormai il vigile capo e responsabile di se stesso la prende con ironia, avendo abbandonato del tutto la strada della disperazione e della protesta. Non c'è sordo peggiore di quello che non vuol sentire.

Andrebbero prevenuti ed evitati gli sversamenti illegali. Ma come fai se mancano gli uomini e un po' tutti se ne fregano? Il ministro ha assicurato che le cose cambieranno, ma riuscirà nel difficile intento di dare una sistemata alla questione Terre del Fuoco? Le operazioni, finora, hanno potuto contare sull'apporto in esclusiva del "comandante" Tammaro Ucciero. Il capo di se stesso ormai da cinque anni. Il turn over non è stato più possibile dopo i primi pensionamenti. "Il municipio è in dissesto finanziario". E mentre il medico non cura, è normale che il malato muoia. In Comune non c'è alcun progetto che preveda rinforzi al corpo dei vigili urbani. Gli amministratori pubblici locali non sono nella condizione di programmare. Ma i tecnici? Non riescono ad organizzare le carte in modo da consentire il bando per concorsi per l'assunzione di nuovi vigili. Misteri della fede.

Ma fino ad un certo punto. Negli ultimi sei anni il Co-



Tammaro Ucciero

mune ha assistito (e subito) lo scioglimento dell'amministrazione per probabili infiltrazioni mafiose e l'arresto di due sindaci, entrambi per corruzione. Uno dei due si è beccato anche l'accusa di "associazione esterna di tipo mafioso", dalla quale è stato poi prosciolto. I sindaci sono stati in parte riabilitati, ma al comando resta sempre, unico e solo, il comandante Ucciero. Cinquecento giorni di ferie da smaltire e da recuperare. Esercizio impossibile in questa condizione. "E se mi prendo un solo giorno di riposo, non posso in alcun caso allontanarmi da Villa Literno. Alcuni compiti e atti indifferibili richiedono l'obbligatoria reperibilità". In mancanza di un sostituto, il vigile-eroe deve garantire la presenza a prescindere. "Torno in municipio e mi reco dove è indispensabile l'intervento della muni-

cipale".

Una vitaccia.

Tammaro Ucciero non ha una vettura dedicata ai vigili; svolge il servizio con la sua automobile privata. "E Il Comune non rimborsa neanche il carburante che consumo durante le operazioni istituzionali". Sconsolato e incavolato duro, è costretto a sottrarre dal suo stipendio, ogni mese, almeno trecento euro. "Senza considerare l'usura della vettura e gli eventuali incidenti". Tammaro Ucciero ha sessantuno anni e trentuno di servizio. La sua attività e il suo operato non potranno essere infiniti. Dovrà andare a breve in pensione e, a quel punto, sarà curioso scoprire e capire come se la caverà l'ordine pubblico a Villa Literno. Dove non esistono tracce di concorsi per nuovi vigili. Unico e solo, l'attuale comandante ha interessato del problema l'amministrazione comunale.

La prima risposta? Uno spettacolo di spallucce, il futuro del Comune pare non freggi a nessuno. E non interessa neppure che nel paese vicino, Casal di Principe, nelle casse comunali arrivino ogni anno 500mila euro per multe stradali gestite sapete da chi? Dal singolo componente del comando vigili.

LE INCHIESTE DI GENTE D'ITALIA: I PARLAMENTARI ESTERO

# Angela Schirò: “Diamoci una mossa, perché la situazione della rete consolare all'estero sta diventando insostenibile”

Ancora un profilo dei dodici eletti alla Camera nella circoscrizione Estero, tracciato grazie alle informazioni che compaiono sul sito [www.camera.it](http://www.camera.it), per fare il punto su quanto hanno prodotto in questi tre anni, quali gli incarichi all'interno delle Commissioni ed anche eventuali “cambi di casacca”. Non riusciremo mai a citare ogni incontro con la comunità, ogni comunicato stampa, gli interventi in Aula o in Commissione (nel caso non sia citato un progetto, una “vittoria” importante, ben lieti di ospitare su queste pagine una rettifica), ma almeno cercheremo di capire quali proposte legislative e ordini del giorno hanno presentato e, soprattutto, quanto tempo hanno speso sugli ambiziosi scranni del Parlamento per portare le istanze del loro elettorato.

## ANGELA SCHIRÒ

Appartiene a quel patrimonio che l'Italia può vantare all'estero, rappresentato dalle nuove generazioni, dagli oriundi, un patrimonio di “cittadini del mondo” con un grande bagaglio di conoscenze e un forte attaccamento alle radici. L'On. Angela Schirò (Gernsbach-Germania, 1985) dopo gli studi ha subito manifestato un grande interesse verso la politica, il sociale, e nel 2016 è tra i fondatori dell'Associazione PD Karlsruhe. Nel suo programma elettorale ha voluto evidenziare, oltre alla volontà di “favorire l'implementazione di misure semplici per migliorare la vita di tanti italiani all'estero, un sostegno maggiore per l'apprendimento linguistico e per l'integrazione sociale, percorsi facilitati di riconoscimento dei titoli di studio, seri supporti per una migrazione consapevole e lotta allo sfruttamento e al lavoro nero”, anche il suo sostegno allo Ius soli: “A 16 anni ho dovuto fare richiesta del permesso di soggiorno per poter vivere nel paese in cui sono nata.

L'idea di essere considerata straniera a casa mia mi è sembrata una grande ingiustizia. Credo che sia necessario combattere per dare ai bambini stranieri nati e cresciuti in Italia la piena cittadinanza”. Tra i più giovani della circoscrizione Estero, è stata eletta nelle ultime consultazioni (ripartizione Europa) nelle liste del PD e iscritta allo stesso Gruppo. Fa parte della Commissione Affari Sociali. Anche alla luce dei suoi numerosi comunicati stampa (una media di uno al giorno, se non sbaglio), l'Onorevole Angela Schirò, risulta tra i più prolifici degli eletti all'estero. 6 le proposte di legge presentate come primo firmatario: “Disposizioni per la promozione della conoscenza dell'emigrazione italiana nel quadro delle migrazioni contemporanee”; “Modifica all'articolo 9-bis del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, concernente l'estensione della riduzione della tassa sui rifiuti a tutti i cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero”; “Concessione di contributi previdenziali figurativi per maternità o adozione” presentate tutte nel 2018; “Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di cognome dei coniugi” e “Istituzione di una Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo” presentate nel 2019; e “Modifiche al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, in materia di attribuzione al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale della competenza per la selezione del personale da destinare alle scuole italiane all'estero” (2020). Numerose le proposte cui ha dato sostegno come cofirmatario, ricordiamo solo quelle di stretto interesse per le comunità all'estero: Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo, Disposizioni per il sostegno dello sport

italiano nel mondo e la promozione della pratica sportiva tra gli italiani all'estero, Commissione parlamentare sull'emigrazione e sulla mobilità degli italiani nel mondo, Modifiche alla legge 30 dicembre 2010, n. 238, in materia di incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia; Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero, Disposizioni concernenti il riconoscimento dei titoli di studio scolastici e dell'istruzione superiore rilasciati all'estero; Disposizioni in materia di corresponsione dell'assegno sociale ai cittadini italiani residenti all'estero. 40 gli atti presentati tra cui 1 interpellanza urgente, 1 interrogazione a risposta scritta, 13 interrogazioni a risposta in Commissione, 22 interrogazioni a risposta immediata in Commissione. Lo scorso 31 marzo, l'interrogazione rivolta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, ha avuto come tema la presenza degli italiani in Spagna, che attualmente ammonta “a circa 275 unità ufficialmente censite dagli uffici di statistica spagnoli; tale numero diventa più elevato (oltre 340.000) se si fa riferimento a coloro che posseggono il cosiddetto numero Nie, vale a dire il numero di identificazione degli stranieri; tale dimensione rende la comunità italiana la quarta tra quelle straniere per peso numerico, con una tendenza alla crescita costante, nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia durante il 2020, quando gli italiani sono aumentati di 7.000 presenze (+2,5 per cento)”. La questione sollevata dall'On. Schirò riguarda, “l'impossibilità di godere della doppia cittadinanza, dal momento che il Paese iberico la consente solo durante la minore età, mentre raggiunti i 18 anni costringe lo straniero residente sul proprio suolo che voglia



Angela Schirò

naturalizzarsi a scegliere tra la cittadinanza originaria e quella acquisita”, ha quindi avanzato la richiesta al Governo “se non ritenga di avviare con le autorità spagnole, con la dovuta continuità e convinzione, i contatti necessari per definire un accordo bilaterale volto al reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza a beneficio dei cittadini dei due Paesi”. Un'altra interrogazione a risposta scritta (novembre 2020), indirizzata al Ministro degli Esteri e al Ministro dell'Interno, ha voluto far luce su alcune questioni relative al referendum del settembre 2020: “nei Paesi compresi nella ripartizione America Meridionale, si sono manifestate notevoli diversità di comportamento da parte delle nostre autorità diplomatiche e consolari nell'adozione di modalità operative e organizzative inerenti allo svolgimento del procedimento elettorale”. Tali difformità hanno riguardato, in particolare, l'invio dei plichi e “le modalità di rientro e di raccolta delle buste preintestate, contenenti le buste con le schede votate”. Dopo aver elencato nei dettagli le anomalie riscontrate, ha chiesto “se il Governo nelle prossime occasioni elettorali, non ritenga di dare indicazioni miranti ad una maggiore uniformità dei comportamenti e delle soluzioni organizzative da adottare nei consolati, in particolare per quanto riguarda i tempi di invio dei plichi e le modalità, non solo postali, di restituzione delle buste, in modo da avere omogeneità di azione”. Nei suoi atti, si è occupata anche delle ripercussioni, a seguito dell'uscita dall'Europa, per i 700 mila italiani in Gran Bretagna (2019); le carenze dei servizi consolari dovute anche alla continua

crescita della presenza italiana (il caso specifico riguardava i connazionali a Monaco) ed anche le difficoltà causate dal sistema di prenotazioni on line "che, per altro, risulta spesso inattivo e non consentirebbe di prenotare un appuntamento prima di 6-8 mesi". Stesse problematiche, evidenziate in altre interrogazioni, anche per la rete consolare in Spagna e per la comunità in Lituania. Altro tema affrontato dall'On. Schirò, quello delle "difficoltà dell'inserimento scolastico dei figli di italiani, nel rigido e selettivo sistema tedesco, già evidenziate e attentamente studiate negli ultimi tre decenni dello scorso secolo, pur attenuandosi e differenziandosi con lo sviluppo dei processi di integrazione nella società di insediamento, si sono comunque protratte nel tempo e tendono a manifestarsi diffusamente con l'arrivo delle nuove famiglie immigrate" (interrogazione del 2018). Per quanto riguarda le interrogazioni a risposta in Commissione, citiamo solo una delle ultime (25 maggio 2021), indirizzata al Ministro dell'Interno, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, in riferimento al periodo della pandemia che, tra le varie problematiche ha "ulteriormente limitato e appesantito lo svolgimento dei servizi consolari per i connazionali, che hanno visto aumentare le già

gravi difficoltà di ottenere risposte in tempi congrui anche per le pratiche amministrative più necessarie ed urgenti; in particolare, i tempi per ottenere degli appuntamenti con gli uffici consolari si sono progressivamente dilatati, oscillando, secondo le circoscrizioni, da alcuni mesi a qualche anno, con comprensibili e seri disagi per coloro che, ad esempio, hanno bisogno del rinnovo dei documenti di identità e del passaporto". L'On. Schirò ha quindi chiesto di adottare iniziative "al fine di consentire l'emissione della carta di identità elettronica presso i comuni di iscrizione all'Aire per coloro che ad essi si rivolgeranno per il rinnovo di tale documento, allo scopo di decongestionare gli uffici consolari in questa fase di particolare difficoltà e, in prospettiva, di evitare inutili duplicazioni; se non ritengono di prevedere un piano di intervento straordinario volto all'avvio di un percorso di regolarizzazione nell'attività dei consolati che consenta a coloro che intendano rientrare in Italia nel corso dei prossimi mesi estivi di dotarsi dei necessari documenti di viaggio". Numerosi anche gli interventi in Aula e in Commissione, è stata relatore, tra l'altro, della proposta per istituire la Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo. In occasione dell'audizione del Sottosegretario Benedetto Del-

la Vedova presso il Comitato permanente sugli Italiani all'estero e sulla Promozione del Sistema Paese (23 giugno scorso), ha ribadito le difficoltà che molti connazionali all'estero stanno affrontando a causa dei documenti scaduti. "Questo è un grandissimo problema, per non parlare di tutti gli altri fondamentali diritti di cittadinanza che in questo momento ci lasciano attendere molto. Noi italiani all'estero dobbiamo aspettare mesi per avere un appuntamento nei consolati. (...) Sono qui solo per fare un appello: noi eletti all'estero, di tutti gli orientamenti e di qualsiasi area geografica, abbiamo fatto le proposte su tantissime questioni che riguardano gli italiani all'estero. Noi ci siamo e siamo pronti a dare una mano per avviare anche un piano straordinario per cercare di risolvere in qualche modo, perché come ha detto bene il presidente Billi è una bomba che rischia di esplodere. Inoltre, il legame forte tra gli italiani all'estero e l'Italia rischia anche di spezzarsi proprio per i diritti che ci vengono in un certo senso negati. Ad ogni modo, la ringrazio Sottosegretario, ma diamoci una mossa, perché la situazione della rete consolare all'estero sta diventando veramente insostenibile". Numerosi, come ricordato, i suoi comunicati stampa, tra gli ultimi, quello sul suo odg accol-

to dal Governo (firmato anche da La Marca e Ungaro) "sull'assegnazione del personale scolastico all'estero" che impegna il Governo "a valutare l'opportunità di operare affinché siano superati i ritardi nella destinazione del personale scolastico nelle sedi estere, in modo da evitare, come accaduto negli scorsi anni, che a diversi mesi di distanza dall'inizio dell'anno scolastico, solo una parte dei posti vacanti siano stati ricoperti dal loro legittimo titolare". Altro comunicato riguarda "i titolari di una pensione estera corrisposta da fondi di categoria che si trasferiscono in Italia", anche questi pensionati "hanno diritto al regime agevolativo fiscale del 7%". L'agevolazione fiscale, ha precisato l'On. Schirò, "si applica infatti ai titolari di pensione estera - a prescindere dalla loro nazionalità - che trasferiscono la propria residenza fiscale nei comuni del Mezzogiorno d'Italia con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti o in uno dei Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, rientranti nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017". Secondo le rilevazioni di Openparlamento, l'On. Schirò è stata presente in Aula 5.098 su 8.796 (57.96%), 3.618 le assenze (41.13%). 5 i voti ribelli, 80 le missioni (dati del 19 luglio).

I vaccini restano l'arma più efficace contro il Covid. Ma la proliferazione di varianti sta accelerando la ricerca di farmaci «universali» per bloccare il virus, in tutte le sue mutazioni. Un caso di successo potrebbe arrivare da una ricerca pubblicata sul Journal of Proteome Research, a firma di Setayesh Yazdani, Nicola De Maio, Yining Ding, Vijay Shahani, Nick Goldman e Matthieu Schapira.

#### ALLA RICERCA DELLA SEQUENZA DA «BERSAGLIARE»

Il presupposto della ricerca era di individuare delle proteine che si mantenessero costanti fra varie specie di coronavirus, indicando ai farmaci dove intervenire per contrastare l'infezione. Oggi i vaccini colpiscono soprattutto la proteina Spike, ma non

#### UN ALGORITMO STA AIUTANDO

## Un farmaco unico contro tutte le varianti?



è fra quelle che si mantengono identiche nelle varianti del virus riscontrate finora. Attraverso un algoritmo, il team guidato da Matthieu Schapira ne ha scoperte due (nsp12 e nsp13) condivise da tutte le 27 specie di coronavirus analizzate dall'indagine. Per semplificare, si tratta dei

bersagli ideali per un farmaco.

A quanto riporta Science Daily, una testata specializzata statunitense, i farmaci che bersagliano la nsp12 sono già approdati alla fase II e III dei test clinici, mentre un prodotto che si concentri su nsp13 dovrebbe diventare una «pri-

orità» per lo sviluppo di nuovi farmaci.

La ricerca di un farmaco «pan-coronavirus», un farmaco valido per tutte le varianti di coronavirus, è diventata ancora più preziosa col moltiplicarsi di varianti capaci di eludere la copertura vaccinale. Ma in realtà sono in atto da mesi ricerche, con investimenti miliardari, per brevettare soluzioni che si alternino o integrino le somministrazioni di vaccini. Nel giugno del 2021 l'amministrazione Usa ha lanciato il cosiddetto Antiviral Program for Pandemics, un piano da 3,2 miliardi di dollari per accelerare sviluppo e sperimentazione di farmaci antivirali

per arginare la malattia. In Europa si sta procedendo in direzione simile, anche se l'offerta di medicinali «sdoganati» dalle autorità sanitarie è ridottissima.

L'unico antivirale approvato attualmente dall'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, risulta essere il Remdesivir: un medicinale sviluppato dall'azienda Gilead Sciences, già utilizzato in precedenza contro l'epidemia di Ebola. Si può somministrare solo per infusione in ospedale, con un trattamento che oscilla da un minimo di 5 a un massimo di 10 giorni e un dosaggio iniziale di 200 milligrammi (per scendere a 100 milligrammi nel resto del trattamento).

**LA DECISIONE** Il no vax è una figura, una forma culturale irredimibile quanto antica

# Vaccinarsi sì, vaccinarsi anche no

di LUCIO FERRO

Vaccinarsi sì, vaccinarsi anche no: un pensiero così non è poi un fiore così raro e nuovo nella flora degli usi e costumi contemporanei. C'è il No Vax, quello che i morti sono finti, anzi inventati per farsi dare i soldi (non è chiaro chi darebbe i soldi a chi ma non importa), quello che Covid è influenza venduta da planetario complotto come pandemia, quello che i vaccini sono BigPharma che fa i miliardi su cavie umane, quello che si rifiuta di sperimentare farmaci...

C'è il No Vax, soprattutto quello che fino a che una cosa non accade a lui proprio a lui è certo che non esista e fa della sua letterale ignoranza la sua scienza. Il No Vax è una figura, una forma culturale irredimibile quanto antica, antica quanto l'umanità. E' il pensiero magico, è la negazione della realtà quando questa si fa scomoda e paurosa, è, da sempre, la gente impaurita e feroce che brucia le biblioteche e i libri.

Il No Vax è un malato terminale della ragione, non può guarire. Ha diritto a cure palliative ma la sua patologia è senza remissione. Ma non è lui, non è io No Vax che si vaccina con il braccio degli altri.

Ora la stampa li chiama Boh Vax, definizione molto, molto gentile. Boh Vax gli indecisi, gli attendisti gli io anche no. Milioni, milioni di italiani. Quelli che: si muore di meno, ci si ammala di meno in forma pesante e grave, succede perché gli altri si sono vaccinati, quindi io mi sfilo, che mi vaccino a fare?



Devo fare le ferie, adesso non ho tempo e voglia.

Ma, soprattutto, sono andati avanti gli altri, la situazione è migliorata, a che serve anche il mio braccio? Mi sottraggo, mi faccio furbo, evito un fastidio e usufruisco del Covid calato per via di altrui vaccinazione. Nel cosiddetto Boh Vax c'è il riflesso di uno stile di vita: quello della res pubblica senza amici e neanche alleati.

Res pubblica senza amici: prendiamo la causa più nobile, niente meno che l'onestà e la legalità. I corpi sociali delegati a presidio e tutela di entrambe si definiscono e agiscono per via e modalità da corporazione. Buona parte della magistratura, di fronte al fatto di una media durata di sentenza di Appello tra i tre e i quattro anni, fieramente si cura di giusti-

ficare se stessa, fieramente identifica se stessa con il valore supremo, per nulla si cura e nessun reale valore dà alla res pubblica. Che poi nel caso sarebbe un processo che porti al cittadino sentenza e sentenze in tempi che non sono e non dovrebbero essere quelli della Magistratura. Res pubblica senza amici: sindacati della scuola che, analogamente alla Magistratura, intendono e praticano la scuola come al servizio precipuo e principale di chi ci lavora. Chi ci studia o ci dovrebbe studiare è entità accessoria mentre sarebbe la res pubblica. Res pubblica senza amici, perfino nei diritti civili: una identità sessuale glacificata in lobby di pressione di fatto ha legato ad ogni eventuale legge a tutela di gay e trans l'obbligo di riconoscere per

via legale una condizione soggettiva anche quando questa non sia oggettivizzata da un cambio di sesso. Niente res pubblica, niente interesse pubblico e collettivo e tanto meno interesse principale, ciò che importa è il timbro di lobby.

Anche politica e informazione sono tutt'altro che amici o alleati della res pubblica. M5S che sulla giustizia si fregia di finta onestà e se ne frega e sfregia la cosa pubblica della giustizia realmente amministrata. Il Pd che va dietro a M5S sulla giustizia e dietro alle impronte di lobby dentro la legge Zan. Salvini e Meloni che coltivano, accudiscono e spacciano una destra che individua la libertà nel rifiuto delle regole, una destra che cannibalizza la sua cultura originale. E non è

calcolo, è natura: Salvini e Meloni esaltano e stuzzicano e blandiscono il non vaccinarsi e il no green pass non per inseguire sei milioni di potenziali voti elettorali, lo fanno perché inseguono se stessi, scoprono se stessi.

Sono loro a pensare sia res pubblica possa esistere, salute pubblica possa essere vaccinandosi con il braccio degli altri. Le Regioni son due anni che si impegnano ad ingraziarsi il peggio e il comodo. Giornali, tv? Anche qui esisterebbe una res pubblica minima da esigere e garantire, ma quale mai può essere quando il Tg1 della Rai del 20 luglio per più volte annuncia: "più di 60 milioni di italiani vaccinati" non essendo in grado di percepire la differenza tra dosi somministrate e individui vaccinati?

Infine, ultime ma non ultime, le categorie e i loro rappresentanti. Chiunque subisca limitazioni nell'attività annuncia e denuncia la morte imminente della propria attività (sorvolando su ristoranti, riaperture e violazioni di massa dei protocolli spesso immaginari). Al fondo di ogni discorso risuona e riposa un concetto del tutto sdoganato: mors tua, vita mea. Se qualche decina al giorno di morti in più vogliono dire la vita della mia bottega...

Geografie che coincidono: la mappa sociale della bassa scolarizzazione si sovrappone facilmente a quella dello io vaccinarsi anche no. E la mappa sociale dell'evasione fiscale si sovrappone facilmente a quella delle categorie mors tua vita mea. Tu chiamale, se vuoi, coincidenze.